

Così leggono in Urss / 1



Un vero boom: manuali, sport e tanta etica

Sempre maggiori successi per opere utili di varia natura. Sono in crisi invece le vendite di saggi e testi ideologici. L'aspirazione ad avere una biblioteca in ogni casa

Dal nostro corrispondente MOSCA — Lettori accaniti, su questo non c'è dubbio. Uno dei vanti della propaganda ufficiale è proprio questo: i sovietici sono i lettori più lettori di tutti. Scendi nel metrò di Mosca (ma anche a Tashkent o a Kiev è la stessa cosa) e vedi, spronati nella lettura di volumi ponderosi, volti assorti di persone d'ogni età. Al mattino, andando al lavoro, e a sera, tornando. Perfino i libri (e voluminosi riviste di ogni genere) che i giornali quotidiani. Le statistiche informano che il 34 per cento dei consumatori di libri legge sui mezzi di trasporto. Ma il riprova che la lettura ha ancora stravinato, almeno in Unione Sovietica — un buon 75 per cento confessa di leggere a casa, di solito la sera.

I giovani, avidi

Il collezionismo privato di libri è fenomeno di massa dell'ultimo ventennio. Nel 1965 solo l'8% delle famiglie sovietiche aveva una biblioteca privata di oltre 100 volumi. Lo si può spiegare, certo, in molti modi. Quando la coabitazione era ancora maggioritaria, ad esempio, lo spazio abitativo era talmente prezioso che ai libri restavano solo gli angoli e le parti alte delle pareti. E di libri ce n'erano anche molti meno da acquistare. E ancor meno soldi per comprarli. E così via. Ma oggi, nei centri urbani, 8 famiglie su dieci hanno una piccola biblioteca casalinga (nelle campagne cinque su dieci, e ciascuna ha 3,5 volte meno libri di una biblioteca privata cittadina). I giovani sono comunque più avidi accumulatori che non gli anziani. Secondo un sondaggio descrittivo (pubblicato quest'anno dalla rivista «Ricerche sociologiche») su un campione di 4.247 persone delle città di Mosca e Kostroma e delle rispettive regioni, la rapidità di crescita delle biblioteche private dei giovani fino a 30 anni ammonta a 26 libri l'anno, «solo» 16 libri l'anno, invece, per coloro che hanno dai 30 ai 50 anni d'età.

Se si conservassero questi ritmi, quando l'età del primo gruppo sarà di 40 anni, la media di quelle biblioteche private raggiungerebbe i 680 volumi: con il rischio concreto dello sprofondamento dei pavimenti delle vecchie case kruščioviane di cui, non a caso, si avanzano ora progetti di demolizione o di ristrutturazione. Si scherza, naturalmente. Tuttavia è ancora più significativo vedere come si sta evolvendo l'orientamento della domanda libraria. Negli ultimi anni si assiste ad un interesse crescente per i manuali di consultazione, per la letteratura specializzata, a segnalare una certa «pragmatizzazione» della lettura, più legata alle esigenze professionali, agli hobbies concreti, che non ad un desiderio di acculturazione generale o di puro divertimento. E, infatti, c'è contemporaneamente un calo verticale della domanda di romanzi, racconti, fantascienza. Intendiamo l'indagine citata poc'anzi, la cosiddetta letteratura di evasione (ma il termine è improprio perché gran parte dei romanzi e racconti che si pubblicano in Urss hanno un cospicuo contenuto politico-sociale-ideologico) è ancora in testa per tutte le categorie professionali esaminate. E ai primi tre posti, per gli operai, come per i medici, come per gli insegnanti di scuole superiori, che si collocano, nell'ordine, proprio i romanzi, i racconti, i libri gialli. Una certa «pragmatizzazione» è ancora in testa al secondo posto la fantascienza; gli operai delle categorie più alte di qualificazione mettono al secondo posto la saggistica storica, ma sono le eccezioni che confermano la regola.

Giulietto Chiesa

Milano, Tognoli si dimette

In discussione impegni concordemente assunti. Pol Tognoli ha elencato con pignoleria tutte le grandi liti che in questi 15 mesi hanno bloccato la vita della maggioranza. «Le questioni del traffico e della viabilità sono state oggetto di una lacerante diatriba», «i temi della politica urbanistica sono stati fin dall'inizio oggetto di polemiche, diffidenze e proposte non sempre corrispondenti alle ipotesi programmatiche», la «delibera sulla trasparenza è stata a lungo oggetto di polemiche nella maggioranza», «per la sanità c'è voluta la pazienza di Giobbe per arrivare ad una soluzione concordata», «il piano parcheggi ha fatto registrare dissensi, contrapposizioni ed ipotesi diverse».

Calabria: la Dc per l'ostruzionismo

REGGIO CALABRIA — Di fronte alla tenuta compatta della nuova maggioranza la Dc calabrese è passata all'ostruzionismo. I consiglieri dc hanno ieri sera abbandonato l'aula del Consiglio regionale dove, alla fine del dibattito sul programma, si sarebbe dovuto votare per presidente e giunta. La scelta appare ancor più grave perché lo scorso venerdì la nuova maggioranza aveva accettato un rinvio chiesto dalla Dc per poter studiare il programma. Invece, con il passaggio

Il lavoro «oltre l'alternativa»

gio — «misura storica della giustizia». Dire priorità dovrebbe significare che altre cose, rispetto al lavoro da fare, diventano, almeno in termini relativi, secondarie. E ciò impone operazioni di redistribuzione che diventano ardue in una società nella quale i confini di classe si so-

E ora Craxi smentirà

Cicconi, l'autista personale Claudio; l'amico «di sempre» di Craxi, Cornelio Bandini. Questo bel seguito di amici e parenti, che ha lasciato Interdetto Andreotti (partito con la moglie Livia e il portavoce Pannocchia, più tre diplomatici), ne avrebbe fatte di cotte e di crude a sentire i cronisti che erano presenti. In tempi, capricci, maschere (Stefano Rolando, funzionario di palazzo Chigi, travestito da «guardia rossa» al ricevimento all'ambasciata italiana).

Morto Molotov Aveva 96 anni

— nella solenne ricorrenza lasciò a Stalin uno spazio certamente inferiore a quello che gli avrebbe riservato il suo predecessore, se fosse rimasto in vita. Gli ultimi anni di vita di Molotov erano comunque destinati a suscitare un interesse speciale. A luglio di quest'anno, a sorpresa, il settimanale Moskovskie Novosti pubblicava addirittura una breve intervista con Molotov, accompagnata perfino da una foto che lo ritraeva senza più i suoi baffi. La cosa sarebbe

Giacimenti culturali

fuori d'Italia sullo stato del patrimonio artistico italiano è stato inteso dai nostri governanti solo come l'occasione per operazioni clientelari, demagogiche, elettorali, senza alcuna seria preoccupazione di rafforzare e dare più mezzi alle strutture tecniche e scientifiche incaricate della conservazione e della tutela. Così era già accaduto, qualche anno fa, con i cosiddetti itinerari turistico-culturali nel Mezzogiorno, tanto propagandati dai ministri Scotti e Signorile: sembra fosse la carta per la riscossa del Sud, e tutto si è invece risolto — senza alcun risultato positivo né per la cultura né per il turismo — in qualche comizio elettorale e nella distribuzione di pioggetti di una mancata di quattrini. Ora la cosa si ripete, in termini assai più gravi, con i «giacimenti culturali» di «Le

scoppiarono i contrasti, i veti incrociati. Nel giugno scorso il Psi aveva chiesto una prima verifica alla Provincia. Li avveniva un fatto anomalo. I comunisti nel corso del primo anno di vita del pentapartito avevano saputo incalzare con proposte politiche la maggioranza al punto tale che erano state più numerose le volte che il Pci aveva visto approntate sue proposte con i voti di Psi, Psdi e Pri di quanto non avesse potuto fare la Dc, che pure aveva il presidente dell'amministrazione provinciale.

Dopo mesi di una verifica che in realtà non era mai cominciata, il 27 ottobre nasceva a palazzo Isimbardi una nuova maggioranza di sinistra con presidente il comunista Goffredo Andreoli. Lo stesso giorno il democristiano Radice Fossati, che conosceva da 20 giorni l'esistenza di lettere giunte nel 1982 all'ex assessore comunista Mottini, circa l'acquisizione di aree per i parchi del Piano casa e che di questo non aveva mai parlato col sindaco, faceva scoppiare lo scandalo. Ma, a quanto pare, i democristiani in questo caso si sono comportati come l'apprendista stregone e la ritorsione trasversale contro la giunta di sinistra alla Provincia ha in realtà costituito il detonatore per la crisi anche al Comune.

Giorgio Oldrini

all'ostruzionismo, la Dc rinuncia a discuterlo. La grave decisione è stata annunciata da una dichiarazione del segretario regionale della Dc calabrese, uomo di fiducia dell'on. Misasi, che ha definito la nuova maggioranza un episodio di «teppismo politico» ed ha annunciato che la Dc «non darà tregua».

Per Mario Oliverio, capogruppo del Pci, la Dc «ha compiuto un atto grave di nervosismo, essasperazione, smarrimento scegliendo la strada della contrapposizione frontale. Ledda, intervenendo in aula, ha accusato il segretario della Dc di «oscure minacce di stampo mafioso» ed il gruppo dc di «aver rotto la propria legittimità democratica».

La prossima riunione di consiglio si passerà direttamente alla votazione per la giunta essendosi già esauriti tutti i passaggi previsti dallo Statuto.

Aldo Varano

zioni di stabilità non può cumulare liquidazione e pensione retribuitiva. Qualche risorsa potrebbe pur ricavarsi per questa via ed essere usata per finanziare sviluppo che crea lavoro.

Concludo con una nota politica. A mio avviso presentarsi il lavoro come «un cardine dell'alternativa» è certamente logico in un momento in cui, ma impoverisce il significato di un impulso che dovrebbe mantenere, come quelli sulla pace e sulla democrazia, un carattere più ampio. E per questo che pre-

Domenico Rosati

nò e dell'oppio. È facile immaginare quanto questo itinerario sia stato apprezzato dagli ospiti della Cina popolare.

Ma è evidente che una tale notizia deve essere anche essa frutto di manipolazioni in pura malafede. Vogliamo pensare che Craxi abbia sì fatto venire l'aereo dall'Italia, ma a sue spese personali e la sosta a Macao sia stata in realtà dovuta a fastidiosissime avarie al motore del «jet». E vogliamo anche pensare che tutti i cari congiunti e amici di Craxi, abbiano viaggiato a spese personali del leader socialista, e che il fiscalista privato di Craxi a Milano abbia già messo in una cartellina tutte le ricevute di pranzi e cene, acquisti della moglie e dei familiari nei negozi cinesi, feste e spese per le puntinate fatte alla «roulette» in attesa che i

Ugo Baduel

meccanici riparassero l'aereo, kerosene e spese di noleggio «jet» da Roma a Pechino a Nuova Delhi e ritorno: saranno per la dichiarazione dei redditi dell'87 del presidente del Consiglio e per le eventuali detrazioni.

Non può che essere andata così. Craxi, erede di Cavour oltre che di Garibaldi, non permetterà che dell'Italia si parli — in Cina o altrove — come di una «repubblica delle banane»: probabilmente l'Avvocato dello Stato sta già querelando, in queste ore, i giornalisti «prezzolosi» che hanno esaltato questa visita di Stato.

Nel siamo convinti che Craxi continuerà a difendere il buon nome d'Italia: contro la partitocrazia leri, come contro la governocrazia, oggi.

Luigi Biccari

LUIGI BICCARI Torino, 11 novembre 1986

Le famiglie Borelli e Fulga annunciano con dolore la morte della compagna.

FERNESTA GAROGLIO I funerali oggi, alle ore 14.30, partendo da S. Santea, ospedale Molinette. In sua memoria sottoscrivere per l'Unità.

Torino, 11 novembre 1986

Nei trigonimo della scomparsa del compagno.

GAETANO DETTO fondatore del Partito comunista italiano, dirigente del Circolo Ordine Nuovo di Borgoratti, perseguitato politico, arrestato più volte, ha subito il confinamento il ventennio fascista. Ha partecipato alla lotta di Liberazione in qualità di partigiano combattente, militando attivamente nella organizzazione del partito genovese. Alla famiglia la Federazione nel Pci, la redazione dell'Unità esprimono ancora le loro fraterne condoglianze. I familiari per onorarne la memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 11 novembre 1986

Giulietto Chiesa

Editori Riuniti advertisement featuring Alexander Murray Ragione e società nel Medioevo, Ferdinando Galiani Socrate immaginario, and other titles.